

acli vicentine



Trimestrale
di informazione sociale, politica e culturale
delle ACLI vicentine
Anno 41° n° 4 Ottobre - Dicembre 2009

Speciale Campagna Statuto dei Lavori



Numero Unico Prenotazioni

0444.955002

LE ACLI SIETE VOI

che ogni giorno contribuite a tradurre l'impegno associativo
in azioni, servizi e progetti per una società migliore

Entra in azione al nostro fianco: SOSTIENICI utilizzando il bollettino allegato a questo stampato!

(N.B.: ogni donazione è detraibile nella dichiarazione dei redditi, ai sensi della normativa vigente (ex art. 7, commi 1 e 3, Legge 383/2000))

La nuova centralità del lavoro

A circa un anno dalla profonda crisi economico finanziaria che ha coinvolto e in parte travolto le certezze di molti lavoratori e delle loro famiglie, molto si è detto e scritto. Dagli interventi predisposti dalle competenti autorità per arginare la fase acuta della crisi, qualche risultato comincia a vedersi. Però, a detta di molti, oggi siamo in presenza di un "secondo tempo" della crisi che investe in particolare l'occupazione. Bisognerà ripartire da nuove regole e da nuovi comportamenti, imperniati su valori etico-sociali condivisi e che pongano al centro la dignità della persona e del lavoro, rivendicando la preminenza del lavoro come "superiore ad ogni altro fattore di produzione, in parti-



Serafino Zilio, presidente provinciale Acli

colare rispetto al fattore economico finanziario" (Compendio della DSC). Nella "Caritas in Veritate" di Benedetto XVI si legge: "La gestione dell'impresa non può tenere conto degli interessi dei soli proprietari della stessa". Passi in avanti in tale direzione si sono intravisti quando da più

parti si è iniziato a parlare del cosiddetto "Patto tra produttori" che ha portato alla luce una nuova sensibilità da parte degli attori sociali coinvolti. In questa direzione si inserisce anche uno degli obiettivi più ambiziosi della Strategia di Lisbona, oggi forse più lontano a causa della crisi in atto: anche in

Italia, infatti, si cercava di portare il tasso di occupazione (cioè gli occupati tra i 15 e i 64 anni in rapporto alla popolazione nella stessa fascia d'età) al 70 per cento entro il 2010, condizione indispensabile per un welfare sostenibile. Da ciò emerge l'urgenza e l'attualità dell'iniziativa lanciata dalle Acli con il documento "Verso uno Statuto dei Lavori", a cui è dedicato questo numero e la cui introduzione vi propongo quale oggetto di confronto e di discussione a partire dai Circoli. Attorno al lavoro è stata organizzata la partecipazione democratica di milioni di persone. Gli ultimi decenni hanno tuttavia portato profonde trasformazioni coinvolgendo gli assetti sociali, economici e produt-

tivi. Il lavoro ne è uscito radicalmente mutato e ha perduto la sua centralità. È eclatante la frammentazione del lavoro e delle aspettative attribuite dai lavoratori, sempre più differenziati fra garantiti e non, inclusi ed esclusi, soddisfatti ed alienati. Nel perdere di centralità, il lavoro pare uscito dal dibattito sociale e politico, relegato a mero strumento per soddisfare bisogni materiali o argomento di dibattito per specialisti. Per questo le Acli tornano a parlare di lavoro con le persone, le organizzazioni e le istituzioni, considerando ancora il terreno più rilevante su cui operare per costruire una società più giusta per tutti".

A cura di
Serafino Zilio



BUON NATALE

**A tutti i lettori le Acli vicentine augurano
un sereno Natale ed un felice anno nuovo**

Verso uno Statuto dei lavori

Il mercato del lavoro italiano presenta una serie di anomalie non più tollerabili: in primo luogo, il sistema delle tutele riguarda prevalentemente i lavoratori occupati (tutele *on the job*), mentre non garantisce i lavoratori *"on the market"*, cioè privi di occupazione. Il confronto sulle relazioni industriali si è storicamente concentrato sulla platea degli occupati a tempo indeterminato e solo di recente ha interessato alcune tipologie contrattuali a tempo determinato, non includendo, però, le questioni connesse ai lavoratori atipici. Nel nostro Paese, poi, manca una qualsiasi forma di rappresentanza degli interessi dei lavoratori disoccupati, in particolar modo donne e giovani. Il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi d'Europa, la quota di laureati disoccupati a tre anni dal conseguimento di laurea spe-



Andrea Luzi, presidente regionale Acli

cialistiche rappresenta il 26 per cento del totale ed infine gli inoccupati di lunga durata si attestano sugli 800mila. Si pone, quindi, l'urgenza di un nuovo Statuto dei lavori, in quanto la vera precarietà, soprattutto in una fase di crisi economica e di recessione come quella attuale, non si ritrova tanto nella provvisorietà delle forme di lavoro, che pure è in crescita, quanto nel non lavoro o nel rischio di perdere quello che a fatica si è

trovato. In altre parole, tra un giovane occupato con un contratto non standard (Co.Pro. o contratto a tempo determinato) ed una donna disoccupata di lunga durata, che non beneficia di alcun ammortizzatore sociale, il livello di precarietà sociale è molto maggiore nel secondo caso rispetto al primo. Secondo i più recenti dati Istat i fenomeni di povertà assoluta e relativa, soprattutto nei nuclei familiari più numerosi, sono strettamente cor-

relati a gravi fenomeni di inoccupazione da parte di figli a carico o di un componente adulto della famiglia, a dimostrazione della strettissima ed ormai storica correlazione tra disoccupazione, inoccupazione e povertà. Ne scaturisce l'esigenza di un profondo ripensamento delle modalità della rappresentanza organizzata del lavoro, fino a riaprire il dibattito sulla democrazia economica. Nel considerare ancora il lavoro come una delle dimensioni fondamentali per la costruzione della propria identità personale e sociale, di fronte a problemi complessi posti dagli scenari politici, economici e sociali globali, sarà necessario individuare soluzioni ad ampio raggio, capaci di definire un nuovo sistema di diritti e di tutele. Lo stesso diritto del lavoro è chiamato a fare i conti con una realtà così articolata e plu-

rale, ad individuare quali diritti dei lavoratori sono oggi inalienabili e quali possono essere oggetto di contrattazione, a comprendere quale nuova concezione di contratti di lavoro e tutele debbano essere realizzati a livello nazionale, europeo ed internazionale. In quest'ottica, mi pare necessario procedere innanzitutto ad una razionalizzazione e semplificazione dei rapporti di lavoro, incidendo sulla diffusa sensazione di precarietà, che influisce sulla percezione di non poter provvedere a lungo al sostentamento personale e familiare. È quanto mai necessario, in conclusione, pervenire alla definizione di uno Statuto dei lavori, capace di coniugare esigenze del sistema produttivo, diritto al lavoro e politiche di inclusione sociale.

A cura di
Andrea Luzi



*Il Circolo Cittadino Acli
e il Coordinamento Donne Acli di Vicenza*

ORGANIZZANO
la serata

Il genio femminile tra Islam e Cristianesimo

Riflessioni sulla Mulieris Dignitatem

Con la partecipazione di:

Sumaya Abdel Qader (scrittrice), Kamel Layachi (imam del Veneto), Dario Vivian (teologo)

18 dicembre 2009 ore 20.30

**Aula Francescana dei Chiostrì di San Lorenzo
Piazza San Lorenzo - Vicenza**



**ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI**

**Verso
uno
Statuto dei lavori**

Petizione al governo e al parlamento

**Più diritti
e più tutele
per tutti.**

Il lavoro è un bene di tutti su cui costruire tutela, partecipazione e cittadinanza. Le ACLI, fedeli alla propria storia, vedono nel lavoro il centro della vita sociale e richiamo su questo l'attenzione della politica. Pertanto ti chiedono di sottoscrivere una petizione popolare al Parlamento e al governo per dar vita ad una grande riforma in grado di ridurre le disuguaglianze oggi presenti nel mondo del lavoro. **Le ACLI chiedono:**

- Uguali diritti per tutti i lavoratori attraverso un'unica disciplina dei contratti di lavoro
- Salari dignitosi. Detassazione completa dei redditi derivanti dalla contrattazione di secondo livello
- Maggiori condizioni di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
- Il diritto alla formazione permanente
- Uguali tutele per tutti i lavoratori attraverso la riforma degli ammortizzatori sociali
- Scelta dell'età pensionabile tra i 63 e i 69 anni
- Contrasto della pratica delle dimissioni in bianco
- L'introduzione di forme di democrazia economica che favoriscano la partecipazione dei lavoratori alla vita aziendale

Per informazioni: contatta la sede provinciale Acli della tua città.

Troverai documenti e informazioni sulla campagna sul sito **www.acli.it**

**Firma anche tu,
fai sentire
la tua voce.**



Primi passi del progetto Anziani Risorsa Sociale

Ha preso il via sotto il migliore degli auspici il progetto ARS (Anziani Risorsa Sociale): se la prima serata del ciclo di incontri non ha certo deluso le aspettative, molto buono è stato anche l'avvio delle lezioni pratiche "A tu per tu con il PC", che vede attivamente coinvolti una quindicina di acclisti. Giovedì 22 ottobre mons. Giuseppe Dal Ferro dell'Istituto Rezzara ha esposto con la solita passione e competenza i "Diritti di Terza Generazione", lanciando una gioiosa provocazione ai presenti, auspicando un vero e proprio mutamento del cuore che si può concretizzare anche abbandonando un approccio autoritario nei rapporti culturali fra le generazioni. È infatti a

partire dai diritti delle persone che si costruiscono i diritti di terza generazione: "Pace, Cultura e Ambiente" si possono tranquillamente affiancare ai diritti politici e individuali (o di prima generazione) ed ai diritti sociali (di seconda generazione), completando la visione integrale del bene comune che è contemporanea di ogni uomo e di tutti gli uomini. Se la Pace è ormai un bene dal quale non possiamo prescindere (e che una cultura della paura rischia di erodere poco a poco), l'Ecologia è ormai un bene accettato da tutti e che garantisce la sopravvivenza del creato: la Cultura, invece, non è la sommatoria delle diverse culture, ma emerge dalle differenze tra gli indivi-



dui e tra i popoli come vero e proprio germe per un futuro Diritto delle Nazioni. Ed un aiuto concreto al confronto fra le culture potrebbe essere portato dall'uso delle risorse informatiche, che oggi possono essere a disposizione di tutti, ma che devono essere responsabilmente utilizzate. Sotto la vigile supervisione di Pierpaolo Vissà,

venerdì 30 ottobre nei locali della sede vicentina dell'Enaip si è svolta la prima lezione di alfabetizzazione informatica; sono state esaminate le componenti hardware e software necessarie non solo per comprendere i principali comandi, ma anche per destreggiarsi in caso di emergenza. Molto attenti e propositivi, i partecipanti si sono su-

bito impadroniti della loro postazione e davanti al PC hanno ascoltato la lezione teorica intervallata da brevi sessioni di esempi messi subito in pratica. La curiosità espressa e l'attenzione dimostrata, anche in alcuni momenti difficili, sono di buon auspicio per un proficuo percorso educativo.

A cura di
Massimo Zilio

Anziani risorsa sociale

Laboratori sperimentali per lo sviluppo di una comunità
propositiva, solidale e competente



La Contrattazione territoriale nel Vicentino

Si è tenuto venerdì 25 settembre il terzo incontro organizzato dal circolo Acli "Pietro Roversi" di Bassano sui temi del mondo del lavoro. Dopo i precedenti incontri sui risvolti occupazionali della crisi economica e degli infortuni sul lavoro è stato affrontato il problema della contrattazione di secondo livello nel Vicentino a seguito dell'accordo quadro nazionale del 22 gennaio scorso sulla riforma degli assetti contrattuali. La novità principale, oltre all'introduzione di un nuovo indice, IPCA, per agganciare il salario alla retribuzione, è la contrattazione differenziata in due livelli: una prima nazionale ed una di secondo livello locale o territoriale. L'incontro, introdotto dal presidente di circolo Gianni Bordignon, è stato coordinato per conto della presidenza da Aurelio Tasca. La serata è iniziata con un saluto ed un incoraggiamento a proseguire nel lavoro iniziato dal neosindaco di Bassano, Stefano Cimatti. L'argo-

mento è stato quindi introdotto dal dottor Sergio Terzo in rappresentanza dell'API, che ha confermato l'esistenza di trattative per definire un eventuale accordo quadro provinciale di secondo livello per le piccole aziende, non organizzate sindacalmente. In questa fase di crisi generale è importante evitare rotture di principio. È poi intervenuto Luigi Copiello, segretario provinciale Cisl, che dopo aver analizzato gli effetti della crisi a livello occupazionale, con il massiccio ricorso alla cassa integrazione, ha citato alcuni esempi storici di accordi territoriali nel passato, sottolineando la necessità che tutte le parti si assumano la responsabilità dei problemi. Il dottor Salamon, responsabile in Confindustria provinciale per i rapporti con le organizzazioni sindacali, ha ricordato che gli accordi territoriali devono essere preceduti dagli accordi generali. Questi sono più facili per categoria; ma l'elemento fon-

damentale è la volontà di tutte parti di raggiungere l'accordo, altrimenti non si procede. Al di là di tali affermazioni, il dibattito che è seguito ha fatto emergere che

secondo i tre esperti intervenuti, l'accordo quadro di gennaio non ha sconvolto profondamente il sistema di attuazione dei contratti di lavoro, ma che le diver-

genze fra organizzazioni sindacali siano più tattiche, in relazione alle possibilità di detassazione proposte dal Governo.

A cura di
Aurelio Tasca

Il valore dell'acqua



"Acqua, Bene Comune dell'Umanità". È il titolo di un incontro recentemente svoltosi a Zugliano, con la partecipazione di Cristina Sossan del Comitato Italiano per il Contratto Mondiale sull'Acqua e Lorenzo Altissimo, direttore del Centro Idrico di Novoledo. I nuovi eventi climatici, i

consumi elevati e irresponsabili dell'acqua per usi domestici, agricoli ed industriali, interrogano tutti i cittadini. Le abbondanti ma brevi piogge, con intervalli di siccità non favoriscono la ricarica delle falde, che continuano ad abbassarsi. Così è per il bacino a Nord di Vicenza, tra i più grandi

d'Europa. Un miliardo e mezzo di persone al mondo non hanno accesso all'acqua potabile. Necessitano pozzi più profondi, a causa degli inquinamenti. L'uomo può sopravvivere senza il petrolio, ma non senz'acqua. Per questa non ci sono alternative.

A cura di
Antonio Stupiglia

Nuova sede Acli in via Cappuccini n. 16/A



Il 16 novembre 2009 è stata inaugurata a Vicenza una nuova sede operativa del Patronato Acli in via Cappuccini 16/A. Ad un anno dalla inaugurazione della nuova sede provinciale, intitolata a Mariano Rumor, le Acli hanno realizzato una nuova importante realtà al servizio dei cittadini.

Acli - sede zonale Vicenza Uno
Via Cappuccini n. 16/A

Tel. 0444.544123 - Fax 0444.547671 - vicenzauno@patronato.acli.it

PATRONATO ACLI

Pensioni
Immigrazione
Infortuni e Malattie Professionali
Invalidità
Previdenza Complementare
Destinazione TFR
Consultorio Giuridico della Famiglia
Consulenza Medico Legale
Sportello Salute

ACLI SERVICE VICENZA

Assistenza e Consulenza Fiscale
 Modello 730 ed Unico Persone Fisiche
 Dichiarazioni Red Inps, Inpdap, Ipost
 Valutazione Indicatori ISE ed ISEE
 Controllo Modello CUD
 Contratti di locazione
 Elaborazione dati contabili, fiscali, tributari
Servizio Successioni
 Visura catastale ed ipotecaria
 Dichiarazione di successione
 Calcolo e versamento imposte ipotecaria e catastale
Servizio Lavoro
 Verifica Buste Paga, controllo TFR
 Colf: assunzione, fogli paga e contributi INPS

fisco

Per appuntamenti
contattare il
NUMERO UNICO
0444.955002

pensione

Per appuntamenti
contattare il
NUMERO VERDE
800.740044

formazione

Tel. 0444.541905
Fax 0444.542333



Acli Service Vicenza srl
Via E. Fermi, 203 Vicenza
Tel. 0444.955002-964069
Fax 0444.964335



Patronato Acli
Via E. Fermi, 195 Vicenza
Tel. 0444.571112
Fax 0444.870722



Enaip Vicenza
Via Napoli, 11 Vicenza
Tel. 0444.541905
Fax 0444.542333

lavoro

salute



Chi trova un amico trova un tesoro.

Fap Acli

Via E. Fermi, 203
Tel. 0444.955002
Fax 0444.964335



Lega Consumatori

Piazza Duomo, 2 Vicenza
Tel. 0444.226649
Fax 0444.226646



Unione Sportiva

Via E. Fermi, 203 Vicenza
Tel. 0444.955002
Fax 0444.964335



Sede Provinciale Acli "Mariano Rumor"

Via E. Fermi, 203 Vicenza
Tel. 0444.571833
Fax 0444.964335



www.aclivicenza.it

Conta su di noi